

→ **La Camera dei Rappresentanti** ha approvato per un soffio le misure per tagliare i gas serra
→ **Il presidente** «Passo audace e necessario per ridurre la dipendenza dal petrolio straniero»

L'America verde di Obama Primo sì alla legge salva-clima

La Camera dei Rappresentanti approva la legge per la riduzione dell'83% delle emissioni nocive entro il 2050. Contrari 44 democratici e la quasi totalità dei repubblicani: «Ridurrà i posti di lavoro». Ora l'esame del Senato.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Non è stato un voto bipartizan, anzi. E non è riuscito nemmeno a tirarsi dietro l'intero schieramento democratico. Ma Obama ha incassato il primo successo made in Usa nella lotta al surriscaldamento globale. Con 219 voti a favore e 212 contrari, la Camera dei rappresentanti ha approvato la legge, sponsorizzata dalla Casa Bianca, che impone forti tagli alle emissioni di gas serra. «Una decisione storica», è stato il ringraziamento di Obama, che ha così voltato un'altra pagina nera dell'era Bush e riportato gli Stati Uniti al centro della battaglia globale contro i cambiamenti climatici con il plauso degli ambientalisti - malgrado le critiche di

Repubblicani contrari
«È la più grossa norma ammazza-lavoro mai vista al Congresso»

Greenpeace per la scarsa incisività del pacchetto.

Si tratta comunque solo di un primo passo. Il provvedimento dovrà passare infatti all'esame del Senato e già si prevede un duro braccio di ferro. La legge salva-clima ha faticato anche alla Camera, il premio Nobel Al Gore si è speso personalmente fino all'ultimo per convincere i deputati dubbiosi. Solo otto repubblicani hanno finito

per sostenere il provvedimento, mentre 44 democratici hanno votato contro.

Il pacchetto di misure, dettagliate in 1300 pagine, prevede entro il 2020 la riduzione del 17% delle emissioni nocive rispetto a quelle prodotte nel 2005, con una forte progressione negli anni successivi, per arrivare ad un taglio dell'83% entro il 2050. Per centrare il risultato le imprese - incluse raffinerie, industria pesante e centrali elettriche - saranno costrette a ricorrere a tecnologie più pulite e a risorse energetiche alternative ai combustibili fossili. Al cuore del sistema, ci sarà un meccanismo di compravendita di quote di emissioni il «cap and trade program», che permetterà alle aziende virtuose di vendere i loro diritti a chi inquina di più. Sarà anche questo un sistema scalare. All'inizio infatti l'85% delle quote sarà concesso a titolo gratuito e il 15% verrà venduto. Via via l'intero ammontare sarà convertito in quote sul mercato. La legge inoltre impone alle società elettriche di utilizzare fonti alternative per una quota pari al 15% entro il 2020, a cui bisognerà aggiungere un 5% ricavato dal risparmio energetico.

VERSO LA GREEN ECONOMY

«È un passo audace e necessario, che getta le premesse per la creazione di nuove industrie e milioni di posti di lavoro, riducendo la pericolosa dipendenza dal petrolio straniero», ha detto Obama, che già in campagna elettorale aveva spinto sulla necessità di virare verso la green economy.

Una prospettiva che non convince la gran parte dei repubblicani e che lascia perplessi anche molti democratici. Gli obiettivi della legge sono considerati irrealistici e dannosi. «È la più grossa legge ammazza-lavoro che sia mai stata presenta-



Foto di Kevin Lamarque/Reuters

Barack Obama soddisfatto del voto della Camera Usa: ora la parola al Senato

I punti chiave Tagli alle emissioni Meno 83% entro il 2050

La legge prevede il taglio entro il 2020 del 17% delle emissioni nocive calcolate sul livello del 2005. Entro il 2050 sarà dell'83 per cento.

Imposti limiti nazionali alla produzione di gas serra. Viene stabilito un sistema per la compravendita di quote di emissioni.

L'85% delle quote sarà inizialmente assegnato a titolo gratuito, mentre il restante 15% verrà messo in vendita. Poi tutto passerà sul mercato.

Entro il 2020 il 15% dell'energia dovrà essere prodotta da fonti alternative al petrolio, più un 5% ottenuto con tecnologie più efficienti.

ta alla Camera dei Rappresentanti», ha detto il leader repubblicano John Boehner, pronosticando milioni di posti perduti e un nuovo salasso per i contribuenti: i costi dell'intero pacchetto sono calcolati in oltre 3000 dollari annui a famiglia.

I COSTI

Un prezzo da pagare ci sarà, perché la riconversione verso energie più pulite richiederà investimenti - nel pacchetto è prevista anche una «clean bank», che fornirà prestiti in parte finanziati dal governo per sviluppare progetti ecosostenibili. Il Congressional Budget Office stima però che la bolletta «ambientale» non supererà i 175 dollari per la famiglia media, mentre i più poveri risparmieranno fino a 40 dollari all'anno. ♦